

Alchemilla *(Alchemilla ssp.)*

ASPETTI BOTANICI

Pianta erbacea perenne della famiglia delle Rosacee che cresce comunemente nei luoghi umidi ed erbosi della zona montana. Di questo genere vi sono molte specie e sottospecie la cui altezza varia da 10 a 40 cm. Le foglie, reniformi-subrotonde e dentate, sono piegate a forma di ventaglio, (da cui il nome di erba ventagliana), raggruppate in rosette. I fiori sono piccoli, riuniti in cime corimbose, hanno calice tuboloso e sono di colore verde giallognolo. Il rizoma è duro ed obliquo



UTILIZZAZIONE

Vengono utilizzate le foglie e le infiorescenze raccolte alla fioritura (*Alchemilla Herba*). I principi attivi più ricercati sono: tannini, acidi organici, saponine, zuccheri e flavonoidi. Ha proprietà astringenti nel caso di emorragie e diarree, antinfiammatorie della gola e dei denti, cicatrizzanti, sedative, stomachiche e vulnerarie; è ricca di vitamina C.

Standard di qualità

In letteratura sono riportati contenuti di tannino nella droga secca del 6-8%.

CLIMA E TERRENO

Predilige i climi montani, con suolo argilloso relativamente pesante e in pieno sole.

TECNICA COLTURALE

Durata della coltura

La coltura dura da 3 a 5 anni, in base all'infestazione della coltura e delle esigenze di rotazione. Nelle rotazioni l'alchemilla segue le coltivazioni di leguminose o colture sarchiate o prative

Esigenze di rotazione

Prima che l'alchemilla ritorni sullo stesso terreno deve passare 2-3 anni. All'espianto della coltura si può impiantare melissa

Preparazione del terreno e concimazione (dosi per 100 m²)

Aratura (25-30 cm) ed interrimento di 3 - 4 q/100 m² di letame maturo (0,4-0,5 m³).

Fresatura od erpicatura e dal 2° anno distribuzione del concime organico nella dose consigliata in base alla fertilità del terreno.

Impianto

Non viene effettuata la semina diretta della coltura, ma si procede con semina in semenzaio, ripicchettamento delle piantine in contenitori alveolati, per ottenere mille piante in semenzaio viene consigliato di seminare 2,5 g di seme. Il trapianto viene effettuato, con piantine con pane di terra, a metà maggio con distanze 30 x 70 cm, pari ad un investimento di 4,8 piante/m². Successivamente al trapianto è necessario un intervento irriguo, atto a permettere l'attecchimento delle piante.

Cure colturali

Dopo 5-7 giorni dal trapianto è necessaria una sarchiatura; dopo di che verranno effettuate delle sarchiature dell'interfilare, utilizzando un motocoltivatore, per il contenimento delle malerbe. Il numero di sarchiature è variabile a seconda dell'infestazione della coltura.

Irrigazione

L'irrigazione verrà effettuata a bisogno oppure mantenendo un ciclo settimanale di somministrazione.

Essiccazione

L'essiccazione si fa in essiccatoio, a strati spessi 30 - 50 cm, alla temperatura di 30-45°C.

Fabbisogno di mano d'opera

Il fabbisogno di mano d'opera è di 15-20 ore /100 m².

MALATTIE E PARASSITI

La specie *Alchemilla vulgaris* è soggetta ad attacchi di oidio.

RACCOLTA E RESE

La raccolta viene effettuata alla fioritura tra giugno e luglio. Si raccolgono le foglie e le infiorescenze. L'altezza di taglio va regolata al di sopra delle foglie ingiallite. Nel primo anno se la coltura fiorisce si può eseguire una raccolta, altrimenti si deve attendere l'anno successivo. Dal secondo anno si possono

effettuare due sfalci, il primo a giugno ed il secondo ad agosto-settembre.
Le rese in pianta secca sono così quantificabili: nel primo anno da 10 a 15 kg/100 m² di; negli anni successivi da 45 a 60 kg/100 m².
In fase di raccolta si sconsiglia di pressare il prodotto.

Scheda a cura di Carla Vender e Alessandro Carlini

Fonti bibliografiche:

E. Riva, 1995 - L'universo delle piante medicinali ed. Ghedina e Bassotti, Bassano del Grappa, pag. 127

AA. VV., 2004 - Plantes médicinales et aromatiques SRVA (Service Romand de Vulgarsation Agricole CH -1000 Lausanne 6), sch. 6.4.1-6.4.4